

28 APR. 1982

Presidente: Lei è Antonio Savasta nato a Roma il 30. 12.55?

Imputato: Sì.

Presidente; a carico suo ci sono, in questo processo, le imputazioni che le sono state contestate col decreto di citazione che le è stato notificato e delle quali, dovendosi lei considerare presente a tutti gli effetti perchè aveva rinunciato alla presenza, è stata data pubblica lettura in dibattimento, come lei saprà lei ha due vie possibili può anche, se vuole, non rendere l'interrogatorio come può anche renderlo, che cosa sceglie?

Imputato: lo rendo - si va bene - rendo l'interrogatorio.

Presidente: intende rendere l'interrogatorio; Desidereremo da lei, anzitutto, avere un quadro generale della sua personalità cioè che titolo che corso di studi?

Imputato: diploma, si ho un diploma, frequentato un liceo classico.

Presidente: lei ha una maturità classica.

Imputato: sì.

Presidente: dove la ha conseguita la maturità classica?

Imputato: a Roma, in un liceo di Centocelle, un quartiere di Roma.

Presidente; lei abitava in questo quartiere, a Centocelle?

Imputato: abitavo in un quartiere vicino, Prenestino.

Presidente: al Prenestino, quando l'ha conseguita questa maturità classica?

Imputato: adesso non è che ricordo bene, credo; non ricordo bene, ^{credo} ~~non ricordo~~.

Presidente: ^{credo} ~~non ricordo~~ se lo avvicini questo microfono.

Imputato: non ricordo bene.

Presidente: questo interrogatorio è registrato.

Imputato: sì, non ricordo bene, adesso, sarà nel '75, '76.

Presidente: dopo che conseguì la maturità classica lei svolse una qualche attività lavorativa?

Imputato: soltanto attività lavorative saltuarie, attività lavorative saltuarie.

Presidente: cioè?

Imputato: lavoravo presso una cooperativa di facchinaggio e lì venivo impiegato in vari lavori in cui questa cooperativa era legata fabbriche, anche enti tipo la SIP, o cose del genere.

Presidente: anche di?

Imputato: enti tipo la Sip o cose del genere.

Presidente: Lei ha lavorato alla SIP?

Imputato: no, ma come, soltanto come facchino.

Presidente; come facchino.

Imputato: sì.

Presidente: quindi queste sue attività lavorative spaziavano praticamente da un'attività di facchinaggio in una cooperativa che so dei mercati generali se ho capito bene?

Imputato: No - va bene comunque facchinaggio normale poi dentro una fabbrica come operaio sempre legato a questa cooperativa, sono delle cooperative.

Presidente: che cooperativa era?

Imputato: adesso il nome non lo so, è a San Lorenzo, ha sede a San Lorenzo.

Presidente: Cioè una cooperativa di facchinaggio.

28 APR. 1982 8/13

~~è che stato in un primo~~ tempo cioè una possibilità di questa organizzazione di legarsi a dei movimenti di massa, la sua capacità di dirigerli si era poi tradotta in ~~maxxparxix~~ come si è tradotta nella realtà in una povertà rispetto alla direzione di questi movimenti politici in una esternalità pressoché totale da questi movimenti politici stessi e queste contraddizioni reversate all'interno dell'organizzazione stessa hanno portato a quelle lacerazioni che hanno portato l'organizzazione completamente in difesa allo sbaraglio politico e anche militare e a subire tutte le sconfitte che poi si sono state subite. questa è un po' una storia politica molto molto sintetizzata.

Presidente: Diamo dieci minuti, se non vi dispiace, Avverto che chiuderemo questa parte antimeridiana alle ~~14~~ 14 e riapriremo la parte postmeridiana o pomeridiana come volete voi alle 16. Chiuderemo alle 14 perchè ci sono ovvie ragioni che devono mangiare i detenuti. Veramente dovremmo chiudere alle 2 meno un quarto perchè se no mangiano freddo.

Parla un Avvocato senza microfono.

Presidente: ~~Lei~~ ^{Avvocato} mi chiede troppo. IO non lo so. Vedremo, da domani. IO non sono programmato.

Presidente/ Perchè è diventato così lontano. Lo avvicini Avvicini la sedia, Vediamo se ora sta meglio.

Imputato: Volevo soltanto aggiungere una cosa a quello che dicevo prima.

Presidente: Aggiunga.

Imputato: Sì.

Presidente: Per cortesia.

Imputato: Naturalmente da quel tipo di racconto, dico naturalmente perchè la domanda era fatta in maniera per raccontare la storia, la mia storia dentro l'organizzazione Brigate Rosse. Naturalmente i motivi della dissociazione e anche la collaborazione con le Autorità per quanto mi riguarda. IO le ho già espresso in un altro Tribunale a Verona e qui posso un po' dire quello che è l'aspetto.

Presidente: Savasta

Imputato: Sì

Presidente: Lei deve tener conto di una cosa, che questa Corte non ha a disposizione alcuna sua dichiarazione. Questa Corte da questo punto di vista è assolutamente vergine. Non nel senso dell'avvocato ma questa Corte non ha nulla a disposizione. Quindi se lei ha da ~~chi~~ ^{chiarire} delle cose, le chiarisca davanti alla Corte come se fosse la prima volta. Chè questa corte per certe norme di procedura eccetera, sulle quali non è il caso di indugiare non ha a disposizione nulla delle sue dichiarazioni. NON le conosce.

Imputato: Ecco, allora, volevo un po' fermare l'attenzione su alcuni punti, sia del racconto della storia politica mia e anche di altri compagni sull'ultimo punto, appunto quello del perchè ho deciso di collaborare e perchè io mi sono dissociato dall'organizzazione Brigate Rosse. Prima dicevo di alcune contraddizioni all'interno della organizzazione Brigate Rosse stessa. E queste contraddizioni, la prima la più grossa, che dentro il racconto facevo risalire a subito dopo Moro, cioè l'operazione il sequestro di Aldo Moro e tutte le altre sono seguite

2 8 APR 1982

2/14

a catena dentro l'organizzazione hanno posto seriamente dentro la testa di tutti i compagni e anche di alcuni compagni che poi si sono dissociati anche molti anche compagni già in carcere cioè che cosa era poi in realtà l'organizzazione Brigate Rosse, la possibilità che aveva di portare avanti quel progetto ambizioso che aveva fin dall'inizio e l'effettiva e la capacità stessa di questa organizzazione di poter dirigere movimenti di massa, di poter essere un partito che dietro di sé aveva un appoggio reale. Questo purtroppo è stata, in questi termini appunto parlo ~~non~~ soltanto a livello personale, questa è stata una constatazione che giorno dopo giorno proprio nel lavoro politico che facevamo era una constatazione di una contraddizione che si stava facendo sempre più lampante. L'organizzazione Brigate Rosse non aveva la possibilità di incidere in alcuna maniera dentro la realtà sociale italiana. Lo scollamento costante con gli stessi movimenti di massa, con le stesse con gli stessi settori di classe a cui faceva riferimento, operaio, prigioniero, marginale, ecco, questo scollamento noi lo andavamo a constatare giorno dopo giorno. L'impossibilità politica non derivava io penso ora ~~non~~ non derivi semplicemente da errori tattici, ma nella stessa impostazione dell'analisi politica, nella stessa impostazione dell'analisi dello Stato, nella stessa impostazione dell'analisi dei movimenti stessi. La costante sottovalutazione delle enormi contraddizioni che all'interno del movimento stesso e che nel sociale vivono, costante appiattimento di queste contraddizioni, il leggere e l'analizzare ogni movimento antagonista, cioè ogni movimento che mette in discussione una parzialità o anche il tutto della propria condizione come diretto e costante riferimento alla lotta armata. La lotta armata unica espressione politica d'avanguardia dei movimenti. Questo appiattimento delle contraddizioni sia all'interno dello Stato sia delle contraddizioni all'interno del movimento di classe ci ha fatto leggere come imminente la possibilità di una guerra civile, la possibilità se non imminente in termini temporali ma in termini politici come già vissuto all'interno della storia del movimento, una possibilità che trovasse poi un radicamento effettivo. Questo radicamento non c'è stato, questo scollamento è stato costante e ogni volta tutta l'architettura dell'analisi politica ma anche dell'analisi dei movimenti del capitale ~~ma~~ dell'analisi dei movimenti all'interno dello Stato stesso erano puntati su dei fondelli, su dei pilastri il proletariato è antagonista allo Stato, noi dobbiamo soltanto spingere in avanti dirigere, questo processo questo processo imminente, questa possibilità imminente. E mentre facevamo questo e mentre le prime contraddizioni si riversavano all'interno dell'organizzazione stessa questo scollamento era sempre più costante. Oggi qual'è la mia posizione, oltre ad una autocritica semplice in termini politici o pura in termini politici? E' anche una constatazione di fatto, reale. Cioè questa organizzazione ormai ~~è sterile~~ ^{è sterile} anche se potrà produrre altre azioni o potrà influire in piccola o in gran parte sull'indurimento, sull'aumento della stessa repressione di uno Stato che si ~~difende~~ difende e anche il più delle volte si difende in maniera cieca, confondendo anche l'espressione di movimenti di classe per terrorismo. Ecco, questa organizzazione oggi

28 APR. 1982

2/15

è esterna a tutto questo processo. E' esterna anche a un processo interno della classe. Il dibattito che si svolge all'interno, le problematiche che vengono sviluppate all'interno sono completamente impermeabili a qualsiasi tipo di contraddizione che c'è all'~~interno~~ esterno. La messa in discussione di questa cosa per me è significata non semplicemente mettere in discussione la tattica ma mettere in discussione completamente tutta la struttura che produce questo tipo di scollamento, che produce questo tipo di impermeabilità alle contraddizioni ~~interno~~ esterne. Perché collaborare è una scelta molto difficile come lo è stata prima. Io qui, come in altri processi dovrò rispondere di reati, singoli reati, omicidi, concorso e tantissimi altri reati. Questo naturalmente e se non c'è questa capacità da parte degli organi inquirenti e anche di quelli giudicanti di non accorgersi che questo è stato ed è e io qui lo sono sia nei termini positivi che nei termini negativi l'espressione di grosse contraddizioni politiche che questa società come è organizzata ha portato. Ecco noi siamo il frutto di queste contraddizioni. Dicevo, e come io qui rispondo di reati specifici non può essere assolutamente sottovalutato fatto che in questa stessa condizione ci sono molti ma molti ~~che~~ già contiamo non più sulle centinaia ormai sulle migliaia di persone. Dicevo una scelta durissima quando ero dentro l'organizzazione e impensabile e penso che da questo punto di vista anche se io sono giudicato dalla società penso che sia impossibile fare lo stesso errore, appiattare le contraddizioni. Cioè è stato durissimo portare avanti una linea politica che è costata morti, vite umane, da una parte e dall'altra. Ecco, durissima in che senso? Nel senso che la determinazione non è mai la determinazione di un killer prezzolato, che viene pagato ~~un~~ tanto per omicidio. Ma la determinazione di uomini che stanno lottando e pensano di lottare fino in fondo per una società che sia completamente diversa, che ci abbia come pilastri i valori dell'uomo e perciò non dello sfruttamento e perciò non dell'abbattimento, perciò ~~perché~~ non della mercificazione dei rapporti umani, dei rapporti sociali e anche degli stessi rapporti affettivi. Lottare pensando che il nemico di questa, di questa società ~~sta~~ lo Stato porta alla determinazione persone normalissime, uomini e donne che hanno anche lasciato i propri familiari per fare questo tipo di scelta che hanno lasciato anche gli affetti per fare questo tipo scelta ad uccidere, cioè a negare la vita di un'altra persona. Questa scelta io non la posso niente altro oggi cioè la scelta di collaborare io non la posso niente altro che rivendicare dal punto di vista personale semplicemente. Cioè mi è stata fatta una domanda durante gli interrogatori della Commissione Moro, cioè se io mi arrogavo ancora una volta come prima mi ero arrogato il diritto di uccidere oggi mi arrogavo il diritto di mandare in galera molte persone. Per far comprendere questa situazione dico che anche questa non può ~~in~~ nessuno ~~ma~~ riuscirà a capirlo fino in fondo finché appunto non si troverà a doversi autocriticarsi e a dover negare anche il proprio passato. Non negarlo in termini storici ma a negare i passaggi politici che lo hanno prodotto. Ecco io mi trovo in questa situazione e ho collaborato perché penso realmente che l'unica maniera per poter

28 APR 1982 2/16

oggi dare la possibilità ~~di~~ non far ricadere delle conseguenze anche bestiali in termini di repressione ~~xxxxx~~ durissima questa stessa Corte ogni volta che si riunisce lo sa come si riunisce. Si riunisce con una cappa anche di terrore grossissima cui noi e non soltanto noi abbiamo partecipato per costruirla. Ecco, io penso che questa organizzazione oggi non abbia nessun valore storico in termini della sua continuità politica e non abbia nessuna possibilità per rappresentare quella ricchezza che invece i singoli che vi hanno militato in passato e che forse ^{ancora} militano ^{dentro} in questa organizzazione ~~xxxxxx~~ hanno. Si fronte ripete non avevete semplicemente degli spietati esecutori di condanne a morte chi chissà dove stabilite prima, ma degli uomini realmente che hanno tentato di ~~bott~~are per costruire qualcosa di diverso. E proprio perché questa organizzazione ormai non rappresenta ^{assolutamente} questi valori, questi valori molto più alti che io penso che sia un'organizzazione che non può avere nessuna giustificazione dal punto di vista politico e in questo senso e in questi termini che io ho collaborato con la giustizia.

Presidente: Savasta, noi, salvo ad approfondirli ulteriormente, desideriamo che lei ci chiarisca alcuni punti, in termini di accadimenti storici e allora, in primo luogo, salvo a tornare poi in seguito, e salvo a dare a tutte le parti che abbiano diritto ad interloquire la possibilità di rivolgere tramite nostro le domande che ritengono di dover rivolgere, desideriamo soffermare la nostra attenzione sui singoli passaggi da un momento a un altro. Allora, per il momento, senza che questa sia una scelta istruttorio-dibattimentale, ma come primo approccio al problema vediamo come lei si decide ed entra, si decide di entrare ed entra nella organizzazione B.R. In quali modalità, a seguito di che cosa, a seguito di quali contatti e via discorrendo.

Imputato: Io i primi contatti politici pensando di parlare con un militante delle B.R. li ho avuti con Seghetti. Questo compagno lo conoscevo già da prima per l'esperienza nello stesso comitato. Con lui...

Presidente: Quale?

Imputato: Sì, si chiama Comitato Comunista Centocelle

Presidente: Comitato...?

Imputato: ... Comunista Centocelle, si chiamava.

Presidente: E Seghetti faceva parte di questo Comitato?

Imputato: Sì, sì. I primi contatti appunto politici li ho avuti con lui e insieme a me a questi contatti c'erano sia Emilia Libera che Renato Arreni. Questi contatti, per quanto ci riguardava, erano finalizzati all'entrata stessa nelle B.R. Avevamo scelto il Canale...

Presidente: Voi pensavate di proporvi, se ho capito bene il discorso di poco fa fatto da lei, pensavate di proporre la vostra candidatura alle B.R.?

Imputato: Sì.

Presidente: Cioè lei, Seghetti e Arreni.

Imputato/ no, io, Emilia Libera e Arreni.

Presidente: A Seghetti?

Imputato: A Seghetti.

Presidente: Mi scusi.

Imputato: Avevamo scelto Seghetti perché...

Avvocato: Il terzo nome non abbiamo capito.

Presidente e Imputato: Arreni.

Presidente: E' un imputato di questo processo.